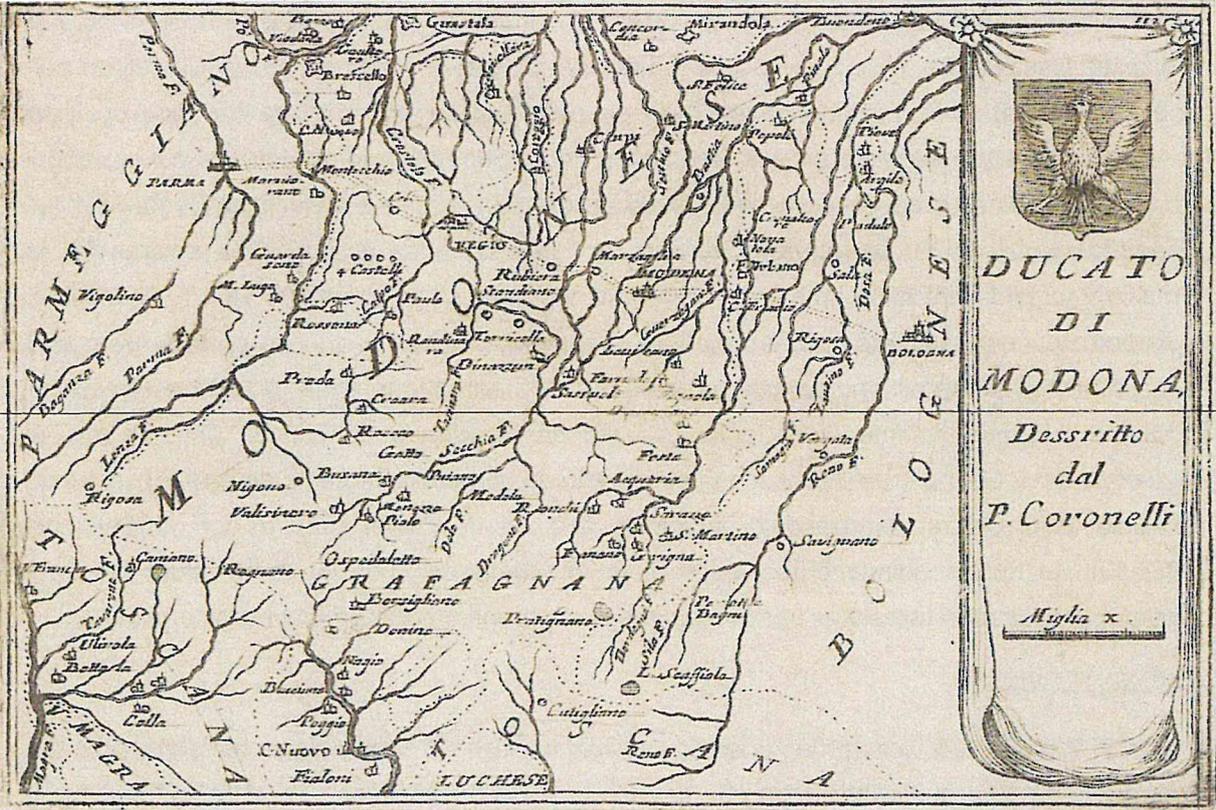


REGIONE EMILIA-ROMAGNA
COMUNE DI VETTO

COMUNE DI VETTO
Provincia di Reggio Emilia
- 4 AGO. 2020
PROT. N° 2469



RICHIESTA DI VARIANTE URBANISTICA AL P.S.C. & R.U.E.
CON INDIVIDUAZIONE NUOVO PERIMETRO EDIFICABILE PER
LA REALIZZAZIONE DI UN NUOVO EDIFICIO UNIFAMILIARE DA
ADIBIRE AD ABITAZIONE PRINCIPALE.

RELAZIONE FORESTALE

Ligonchio, lì 08.07.2020

Il Tecnico

Dott. For. Roberto Barbantini



Roberto Barbantini

PREMESSA

Il borgo di Castellaro (Vetto) è ubicato alla quota di circa 600 m s.l.m., in esposizione sud, su uno spartiacque che degrada verso Casa Zannoni e M.no Ferrari delimitando i bacini del T. Tassobbio e del Rio Maillo, suo affluente. Il paesaggio è quello rurale, canusino, agro-forestale tipico dell'Appennino reggiano. L'area analizzata è ubicata tra due strade pubbliche, a nord la Donadiolla-Castellaro e a sud la Rosano-Castellaro-Buvolo, il borgo storico di Castellaro con casa torre (nord), un'abitazione privata con giardino (est) e un prato da foraggio coltivato (ovest). La copertura vegetale presente prima del 2005, dedotta dalle ortofoto, ha comportato il suo censimento come bosco nella carta forestale del PTCP della Provincia di Reggio Emilia, approvato nel 2010. La vegetazione rilevata nell'area dalle ortofoto è stata inserita tra le formazioni forestali che coprono il settore nord del versante che degrada verso il T. Tassobbio, in particolare come Querceti sub-mesofili (a prevalenza di cerro, con carpino nero e altre latifoglie miste). Il sopralluogo tecnico, condotto in loco nel giugno 2020, è stato eseguito per effettuare l'approfondimento di dettaglio previsto dal comma 6 dell'art. 38 delle Norme di Attuazione del PTCP, per valutare, con rilievo diretto, la copertura vegetale dell'area, l'uso reale del suolo, la presenza/assenza della superficie boscata, riferita al 2020 e, per raffronto, nel 2005. Questo approfondimento tecnico è stato effettuato per individuare eventuali errori di censimento delle aree forestali e per recepirli negli strumenti urbanistici provinciali e comunali.

RELAZIONE TECNICA

Il Dlgs 227/2001 definisce come "bosco", i terreni coperti da vegetazione forestale arborea, associata o meno a quella arbustiva che devono avere estensione non inferiore a 2.000 metri quadrati e larghezza media non inferiore a 20 metri e copertura non inferiore al 20 per cento, con misurazione effettuata dalla base esterna dei fusti. E' fatta salva la definizione bosco a sughera di cui alla legge 18 luglio 1956, n. 759. Sono altresì assimilati a bosco i fondi gravati dall'obbligo di rimboschimento per le finalità di difesa idrogeologica del territorio, qualità dell'aria, salvaguardia del patrimonio idrico, conservazione della biodiversità, protezione del paesaggio e dell'ambiente in generale, nonché le radure e tutte le altre superfici d'estensione inferiore a 2000 metri quadri che interrompono la continuità del bosco non identificabili come pascoli, prati o pascoli arborati.

Il T.U. in materia forestale, DLgs 3 aprile 2018 n° 34, esclude dalla definizione di bosco le aree destinate a "spazi verdi urbani quali i giardini pubblici e privati, le alberature stradali..., gli impianti di frutticoltura e le altre produzioni arboree agricole, le siepi, i filari e i gruppi di piante arboree".

Per la redazione della variante al Piano Strutturale Comunale di Vetto le aree censite erroneamente come boscate, con il relativo vincolo, possono essere stralciate dimostrando gli errori compiuti in fase di redazione della cartografia forestale. Il vincolo di area boscata deriva dal PTPR e dalle carte tematiche che ne fanno parte, pertanto, per dimostrare l'errore e sanarlo

occorre confrontare lo stato attuale (ortofoto e analisi a terra) con le ortofoto del 2005, o di poco antecedenti, per dimostrare che in quel periodo la situazione della copertura vegetale era analoga a quella odierna, a parte le variazioni dovute alla crescita degli alberi, a nuovi impianti, all'abbattimento di alberi, alla loro caduta naturale e alla manutenzione delle aree verdi, pubbliche e private.

L'analisi della vegetazione condotta a terra, verificabile nelle fotografie allegate, e il confronto tra le ortofoto, ha permesso di stabilire che l'area in oggetto non fa parte della formazione forestale indicata sulla carta forestale del PTCP o di altre aree forestali e che è stata catalogata come tale in modo palesemente errato. In particolare nell'area sono presenti un vigneto a sud (foto da 1 a 5), siepi non complesse di confine o di bordura della strada carraia pubblica Donadiolla-Castellaro a ovest (foto da 9 a 12), abitazione e giardino privato (foto 2 e 7), le strade pubbliche Donadiolla-Castellaro e Rosano-Castellaro-Buvolo (foto 1 e da 9 a 12), edifici vari agricoli (foto 6, 7 e 8), verde urbano, vegetazione di impianto artificiale, tutte formazioni vegetali che nulla hanno in comune con i cedui di querce o le formazioni mesofile presenti sul versante nord del rilievo del Castellaro. Sono presenti le seguenti tipologie antropiche di copertura vegetale: giardini con piante ornamentali varie, frutteti, vigneto, noci sparsi, ciliegi, fichi, nespoli, prunus, noccioli. Quindi, per la sola parte vegetata: arbusti di tutte le dimensioni, piccoli e medi alberi da frutto (*Prunus ssp.* e *Malus ssp.*), alberi da frutto di medie-grandi dimensioni, come i noci. Diversi alberi usati come sostegno per le viti (aceri, olmi, ornielli), non più potati e contenuti, sono cresciuti e ora sono alti anche 6-8 m. Tra il vigneto e il borgo con casa torre insiste un edificio adibito a ricovero attrezzi con ampio piazzale antistante e la strada di accesso dal borgo storico. L'alberatura/siepe non complessa di confine che segue la strada d'accesso al borgo da Donadiolla, composta da aceri, ornielli, noci, olmi, *Gleditsia triacanthos*, roverelle, ciliegi, noccioli, non è collegata al bosco mesofilo e risulta avere una superficie valutabile al massimo in 1.400 mq.

Per quanto sopra rilevato, l'area in oggetto è da ascrivere al Codice CORINE di "Spazi ricoperti prevalentemente da vegetazione compresi nel tessuto urbano o associati ad edifici di interesse storico, anche al di fuori delle aree urbane. Ne fanno parte i parchi urbani di varia natura, le ville comunali, i giardini pubblici e privati". Pertanto, sotto l'aspetto vegetazionale, questi terreni non sono da censire come forestali o bosco per la mancanza dei requisiti di base come la presenza di specie e di habitat, mentre sotto l'aspetto normativo non sono tra quelle definite come "bosco" dai Dlgs 227/2001 e 34/2018. La CTR provinciale di impianto (fine anni '70) non censisce bosco nei terreni in oggetto. L'area, cartografata nel PTCP come bosco mesofilo, è stata già declassificata ad area urbana/agricola nella revisione della carta forestale della RER del 2014, non ancora ufficializzata.

Il confronto tra le ortofoto QuickBird 2002-2004 e le riprese satellitari dell'agosto 2017 (Google Earth) mostra in modo chiaro che la copertura vegetale è rimasta complessivamente inalterata, a parte il naturale accrescimento della vegetazione presente, alcuni tagli e nuovi impianti. Le aree in esame, se analizzate con attenzione, non sono assimilabili alle formazioni forestali tipiche di querce e carpini presenti nell'intorno nord di Castellaro: la presenza del borgo storico a monte, dell'abitazione a est, del ricovero mezzi/attrezzi, della viabilità pubblica, del vigneto, dell'alberatura/siepe a ovest, delle alberature da frutto e della vegetazione da arredo urbano, sono ben individuabili come singole tessere in entrambe le ortofoto. L'analisi a terra conferma questi dati, pertanto, il bosco, sia come habitat che come specie arboreo/arbustive presenti, è completamente assente nell'area in oggetto e, pertanto, nel 2005, l'area doveva essere censita come area non forestale ma come agricola e urbana. Anche la revisione della carta forestale della regione conferma quanto asserito. Nelle ortofoto e nelle fotografie allegate è possibile verificare quanto sopra attestato.

Per la ripermimetrazione delle aree boscate in argomento, e in particolare le superfici in Comune di Vetto (RE), località Castellaro, Foglio 15, Mappali 2, 363 e 364, che sono state erroneamente censite come tali nella carta del PTCP, si propone di attenersi alla revisione della RER (vedi allegati).

ALLEGATI ALLA PRESENTE RELAZIONE:

Repertorio fotografico, punti di scatto delle fotografie e direzioni di ripresa, perimetrazione delle superfici boscate su cartografia CTR della RER e carta forestale del PTCP della Provincia di Reggio Emilia, Ortofoto Quick Bird 2003/2004 e Ortofoto Google Earth 2017.

CONFRONTO TRA ORTOFOTO QUICKBIRD 2002-04 E GOOGLE EARTH 2017

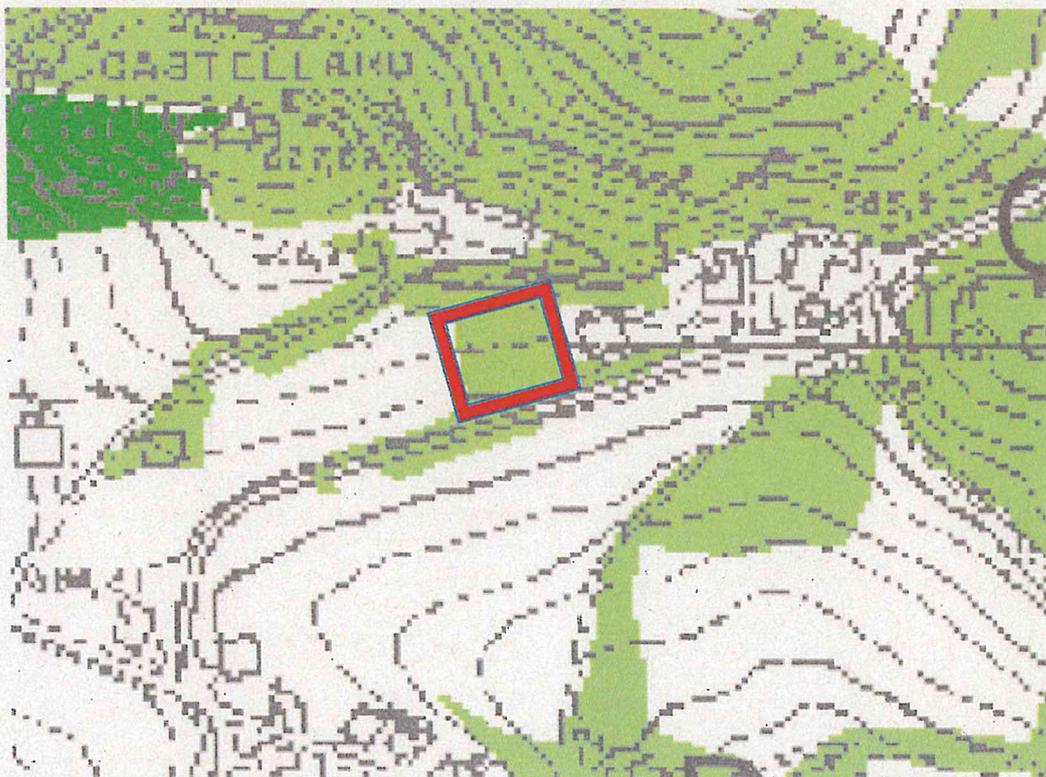


ORTOFOTO QUICKBIRD 2002-04, AL CENTRO IL VIGNETO (M. 364) E, SOPRA, IL BORGO DI CASTELLARO.
GOOGLE EARTH 2017 SAT., AL CENTRO IL MAPPALE 364 E, SOPRA, IL BORGO STORICO DI CASTELLARO.

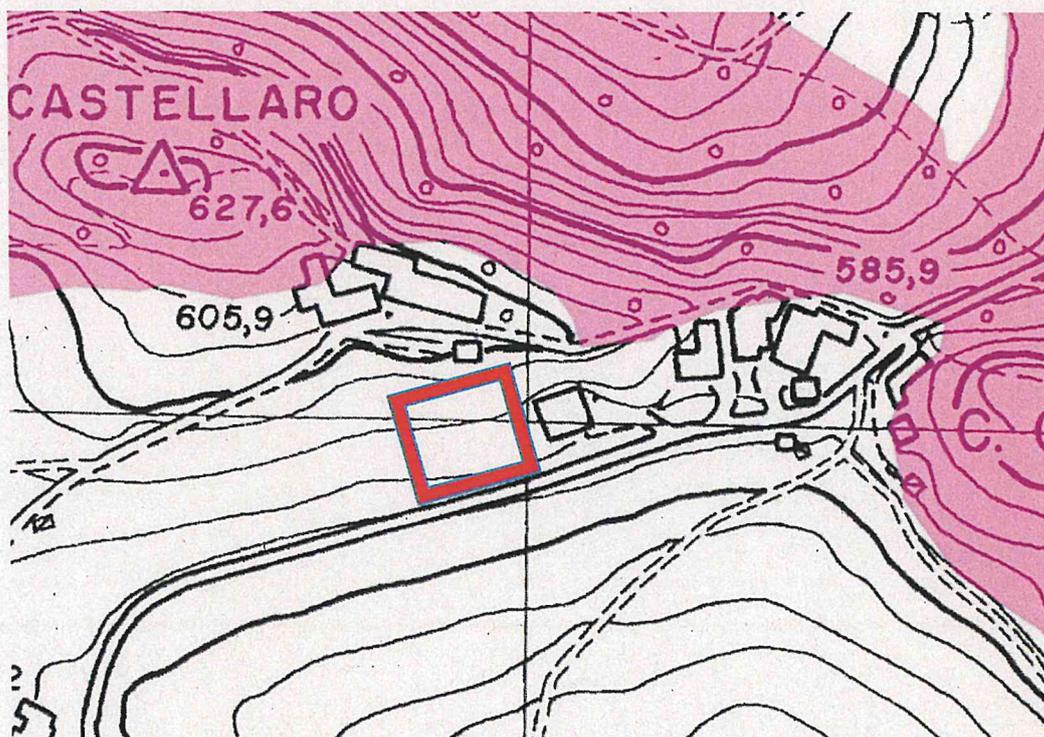


IN ENTRAMBE LE ORTOFOTO SONO EVIDENTI: IL VIGNETO, GLI EDIFICI CON LE LORO PERTINENZE, LE STRADE CON LE ALBERATURE/SIEPI, I PRATI DA FORAGGIO E IL BOSCO A NORD DELL'ABITATO.

CONFRONTO TRA LA CARTA FORESTALE DEL PTCP RE E L'AGGIORNAMENTO RER



CARTA FORESTALE DEP PTCP PROVINCIA DI REGGIO EMILIA, IN VERDE IL BOSCO MESOFILO CHE ARRIVA FINO ALLE STRADE COMUNALI ROSANO-CASTELLARO-BUVOLO E DONADIOLLA-CASTELLARO, CONSIDERANDO COME BOSCATO ANCHE SIEPI, L'ABITATO CON LE SUE PERTINENZE E IL VIGNETO □



CARTA FORESTALE DELLA PROVINCIA DI REGGIO EMILIA – AGGIORNAMENTO RER 2014, IN ROSA IL BOSCO MESOFILO (non ancora in ufficializzata), CHE ESCLUDE DAL BOSCO L'AREA IN ARGOMENTO

REPERTORIO FOTOGRAFICO



FOTO 1 – IL VIGNETO RIPRESO DALLA STRADA COMUNALE ROSANO-CASTELLARO-BUVOLO.



FOTO 2 – IL VIGNETO RIPRESO DALLA STRADA COM. ROSANO-CASTELLARO-BUVOLO, SULLO SFONDO A DX L'ABITAZIONE SUL CONFINE EST E IN ALTO LA CASA TORRE DI CASTELLARO.



FOTO 3 – IL VIGNETO RIPRESO DAL PIAZZALE DEL RICOVERO MEZZI, CON NOCI E ALBERI TUTORI NON PIU' CONTENUTI DALLE POTATURE DI COLTIVAZIONE TRADIZIONALI.



FOTO 4 – IL VIGNETO RIPRESO DAL PIAZZALE DEL RICOVERO MEZZI, CON NOCI E ALBERI TUTORI NON PIU' CONTENUTI DALLE POTATURE DI COLTIVAZIONE TRADIZIONALI.



FOTO 5 – IN PRIMO PIANO IL PRATO CON IL VIGNETO SUL CONFINE, CON NOCI E ALBERI TUTORI NON PIU' CONTENUTI E CRESCIUTI (FOTO DALLA STRADA DI ACCESSO A CASTELLARO).

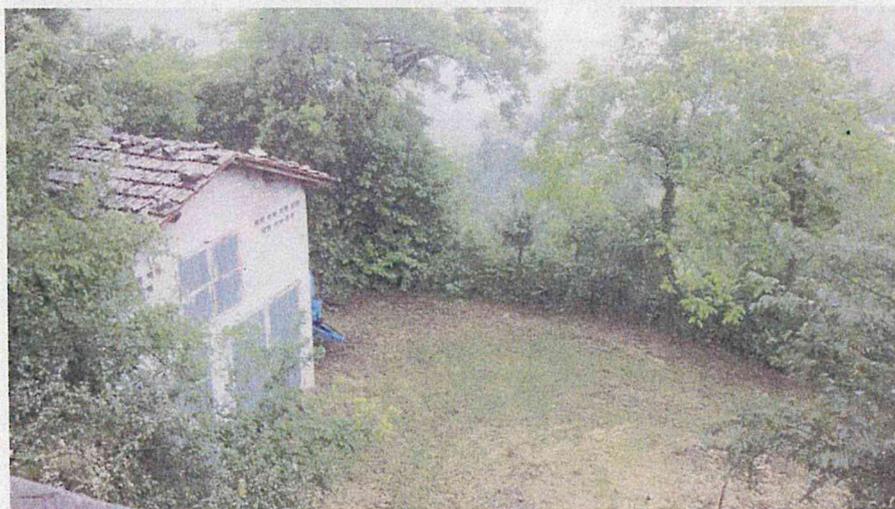


FOTO 6 – IN PRIMO PIANO IL RICOVERO MEZZI E ATTERZZI CON IL PIAZZALE ANTISTANTE, IN SECONDO PIANO IL VIGNETO CON ALBERATURA/SIEPE DI CONFINE (FOTO DAL PIAZZALE DELLA CASA TORRE DI CASTELLARO).



FOTO 7 – IN PRIMO PIANO IL RICOVERO MEZZI CON IL PIAZZALE ANTISTANTE, IN SECONDO PIANO IL VIGNETO CON ALBERATURA-SIEPE DI CONFINE E L'ABITAZIONE OLTRE IL CONFINE EST.



FOTO 8 – IN PRIMO PIANO IL PIAZZALE ANTISTANTE IL RICOVERO MEZZI CON, IN SECONDO PIANO IL PRATO DA FORAGGIO A OVEST.



FOTO 9 – STRADA CASTELLARO- DONADIOLLA CON SIEPE-ALBERATURA NON COMPLESSA (ALBERI E PRATO) DI CONFINE, PRATI DA FORAGGIO A DX E ABITAZIONI SUL LIMITE OVEST.

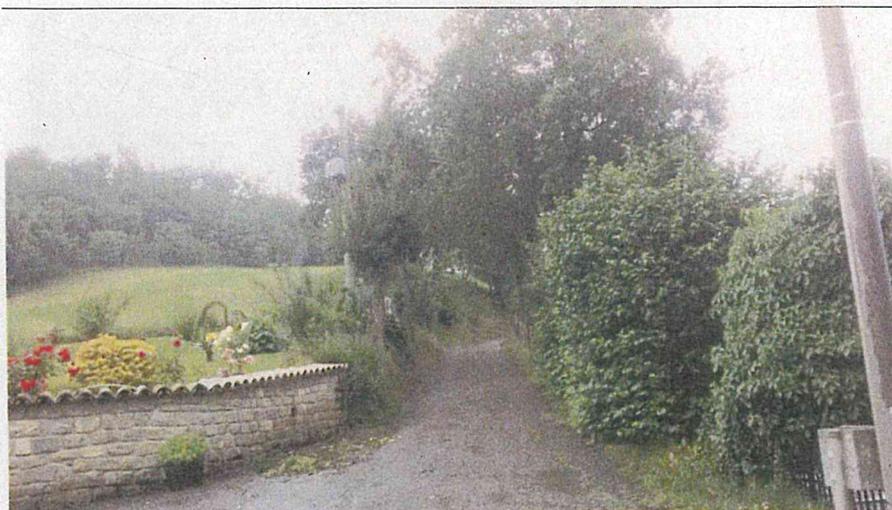


FOTO 10 – STRADA DONADIOLLA-CASTELLARO CON SIEPE-ALBERATURA NON COMPLESSA DI CONFINE PRATO A SX E ABITAZIONI (FOTO VERSO EST, DALLE ABITAZIONI UBICATE A OVEST).

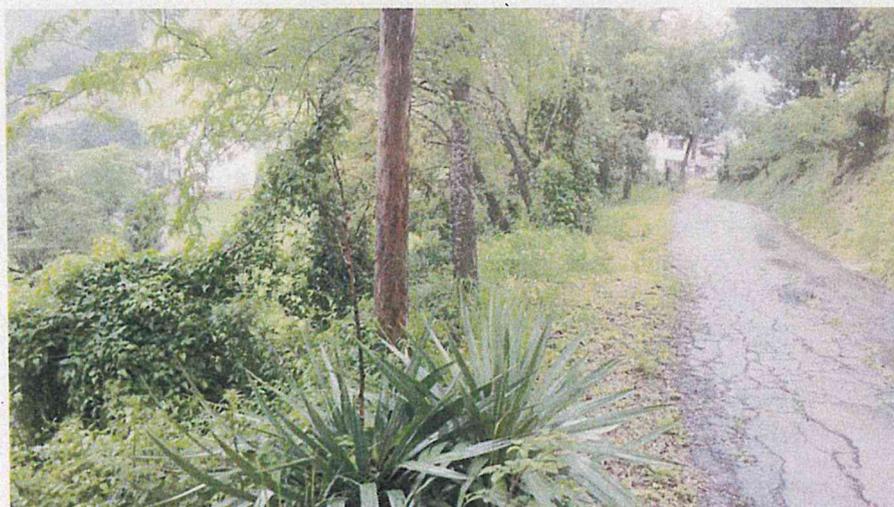


FOTO 11 – STRADA CASTELLARO- DONADIOLLA CON SIEPE-ALBERATURA NON COMPLESSA DI CONFINE (CON AGAVE E GLEDITSIE), PRATO DA FORAGGIO A DX E LE ABITAZIONI A OVEST.



FOTO 12 – A CENTRO FOTO LA STRADA DONADIOLLA-CASTELLARO CON SIEPE-ALBERATURA DI CONFINE E ABITAZIONI (DALLA STRADA ROSANO-CASTELLARO-BUVOLO).

PUNTI DI RIPRESA, DIREZIONE E NUMERAZIONE DELLE FOTOGRAFIE

